

SOMMARIO

FORUM

TESTIMONI DI MORALE CRISTIANA

Il Vangelo nella storia

GIORGIO CAMPANINI: Antonio Rosmini, la morale personalista

A. Rosmini è annoverato tra i pensatori che hanno maggiormente evidenziato «il fecondo rapporto tra filosofia e parola di Dio» (cf. «Fides et ratio» 74). A una vita cristiana esemplare, a un'appassionata fedeltà alla Chiesa, si accompagna una riflessione filosofica intensa e profonda, consegnata a un vastissimo numero di opere nelle quali le tematiche etiche sono a più riprese affrontate. «Persona, coscienza, amore» costituiscono i tre pilastri dell'edificio etico costruito da Rosmini attraverso un articolato percorso. La riscoperta del suo pensiero, dopo un lungo periodo di emarginazione e di diffidenza, rappresenta, soprattutto dopo la crisi della modernità e nella stagione del «pensiero debole», un importante riferimento per la teologia morale.

Antonio Rosmini (1797-1855) is one of the thinkers who most effectively highlighted «the fruitful relationship between philosophy and the word of God» (cf. encyclical «Fides et Ratio» 74). An exemplary Christian life and a passionate loyalty to the Church were accompanied by intense and profound philosophical reflection, expressed in a large number of works where ethical issues are addressed on several occasions. «Person, conscience, love» are the three pillars of the ethical edifice built by Rosmini through an articulated path. The rediscovery of his thought after a long period of segregation and distrust represents an important reference for moral theology, especially taking modern crisis and «weak thinking» into consideration.

DOMENICO SORRENTINO: Giuseppe Toniolo, la morale sociale

La storia dell'impegno sociale dei cattolici in Italia ha in Giuseppe Toniolo (1845-1918) una figura-chiave. Tra le molteplici iniziative, la fondazione delle Settimane Sociali (1907). Per quanto i suoi interessi specialistici fossero quelli dell'economia, la dedizione alla «questione sociale» l'ha condotto a misurarsi con i principi della morale. L'articolo evidenzia quattro ambiti nei quali Toniolo si confronta esplicitamente con la dimensione etica: l'economia e l'imprescindibile rapporto con l'etica della persona; la società e la democrazia che hanno nell'opzione dei poveri il «test» discriminante; i valori cristiani, quali fattori di

umanizzazione della società; il corso della storia umana, guidata da un disegno superiore, fonda una morale della speranza.

Giuseppe Toniolo (1845-1918) is a prominent figure in the history of social commitment of Catholics in Italy. Among his many projects, the introduction of the Italian Catholic Social Weeks, in 1907, is worthy of mention. While he was a specialist in economy, his dedication to the social issues led him to pit his wits against the principles of morality. This article highlights four areas in which Toniolo is explicitly confronted with ethics: economy and the unavoidable relationship that it maintains with ethics; society and democracy, for both of which the option of the poor is the true «test»; Christian values, as humanizing factors of society; the course of human history, led by a superior design, founding a morality of hope.

PAOLA PALAGI: Giorgio La Pira, la morale nella storia

Le grandi opzioni (consacrare la vita a Dio, opporsi al fascismo, impegnarsi nell'attività politica) e le scelte quotidiane (la preghiera, l'ascolto di chi incontrava, la generosità immediata verso chi era nel bisogno, la costante pratica della povertà a livello personale) nascono in lui da profonde convinzioni ispirate al Vangelo. In La Pira si osserva una fruttuosa interazione tra un agire attento alle circostanze, sempre nuove e mutevoli, e una costante meditazione ispirata dalla fede. Nonostante la formazione culturale di tipo giuridico e il clima culturale ecclesiale fortemente connotato da una morale precettistica, il suo impegno etico, che non finisce di sorprendere, si alimenta al vasto orizzonte del momento della conversione, e si fonda su un'intensa vita teologale. È stato un credente laico e un laico credente.

His major choices (such as devoting his life to God, opposing fascism, engaging himself in political activity) as well as the smaller ones (prayer, listening to others, his generosity towards those in need, his constant practice of poverty) were the result of deep convictions inspired by the Gospel. Giorgio La Pira (1904-1977) exhibited a fruitful interaction between his actions, attentive to the ever-changing circumstances, and his steadfast faith-inspired meditation. Despite his juridical formation and the strongly preceptive ecclesial culture in which he lived, his ethical commitment, source of never-ending surprise, feeds on the vast horizon of his conversion, and is based on an intense theological life. La Pira was a lay believer and a believing layman.

MARIO LANCISI: Lorenzo Milani, la morale della prossimità

La radice del pensiero e dell'opera di don Lorenzo Milani può essere interpretata a partire dalla parabola evangelica del buon samaritano. Al centro c'è l'uomo, non il tempio o la legge. La morale della prossimità del priore di Barbiana si prende cura degli ultimi con le stesse modalità del samaritano: «lo vide e ne ebbe compassione». Il nocciolo della morale sta nella sequela radicale del Vangelo. Un rigorismo e radicalismo evangelico che sono stati la causa dei suoi contrasti con la Chiesa del suo tempo, che avrebbe voluto fedele al Cristo senza «fornicazioni» con i poteri mondani. Dalla radice fortemente evangelica della sua esperienza si dipana, in don Milani, una morale che investe soprattutto le sfere sociali della politica, della scuola, del sindacato, della cittadinanza e della disobbedienza civile. La morale della prossimità, con le sue forti implicazioni sociali, riflette e testimonia la morale del Vangelo.

The thought and work of Fr. Lorenzo Milani (1923-1967) can be interpreted in the light of the Gospel parable of the Good Samaritan. Man is at the centre, not the temple, and not the law. The morality of proximity held by the Prior of Barbiana takes care of the last as the Samaritan would have: «He saw him, and had compassion». The core of morality, Fr. Lorenzo Milani maintains, lies in following the Gospel radically. Indeed, his evangelical rigour and radicalism caused him to be in conflict with the Church at that time, which he wanted faithful to Christ without «fornications» with worldly authorities. A morality that invests mainly the social spheres of politics, school, unions, citizenship and civil disobedience flows from the strong evangelical source of Fr. Milani's experience. His morality of proximity, with its strong social implications, testifies and reflects the morality of the Gospel.

GIAMPIERO GIRARDI: Franz Jägerstätter: la morale della coscienza e della responsabilità

Impossibile conciliare essere cattolico e collaborare con il nazismo. Il contadino Franz Jägerstätter rifiuta la chiamata alle armi, è condannato a morte per decapitazione dalla Corte marziale del Reich, la sentenza è eseguita il 9 agosto 1943. Dagli appunti e annotazioni emerge la figura di un uomo semplice (non sprovveduto però) che ha saputo agire secondo una propria visione dei fatti e della storia. In lui si ravvisano riferimenti forti: alla coscienza personale che non si piega al sopruso; alla responsabilità in un momento drammatico della storia d'Europa; infine, alla libertà, che è superiore a tutto: «Scrivo con le mani legate, ma è meglio così che se fosse incatenata la volontà». La Chiesa, nel dichiararlo beato, lo definisce «martire e padre di famiglia»,

inquadrando la sua vicenda dentro le due coordinate che meglio lo identificano.

It is impossible to reconcile the fact of being Catholic with that of collaborating with the Nazis. The farmer Franz Jägerstätter (1907-1943) rejected his recruitment for national service. Subsequently, he was sentenced to death by the court-martial of the Reich, and beheaded on August 9th, 1943. His jottings and notes show he was a simple, yet not naïve, man who was able to act according to his own view of facts and of history. In Jägerstätter there are strong references to many important issues, such as personal conscience as a response to injustice, personal responsibility in a dramatic moment in European history, and, finally, freedom, which is superior to everything else: «I am writing with my hands tied, but it's better so than if my will was in chains». The Church, in declaring Jägerstätter blessed, called him «a martyr and a family father», framing his life by the two attributes that best identify him.

LUIGI LORENZETTI: Primo Mazzolari, la morale della guerra ingiusta e della pace giusta

Mazzolari, rispetto ai teologi del suo tempo, si differenzia per l'esplicito e continuo riferimento al Vangelo, che ha raggiunto la definitiva rivelazione e compimento in Gesù di Nazareth, crocifisso e risorto. La sua tesi è lapidaria: il Vangelo non è assolutamente spendibile per legittimare la guerra. Che questo sia accaduto, che sia stato usato per legittimare la guerra, è una grave colpa dei teologi. In nome del Vangelo, le affermazioni di Mazzolari, in tema di guerra, trovano unità attorno a «quattro grandi tesi fondamentali». Certamente non si avrà mai un'identificazione tra morale e politica, ma va accentuata l'esigenza di un «dover essere» che contrasta la prassi. L'unico servizio che la morale può e deve rendere alla politica di guerra è una motivata argomentazione di contrasto, in nome della ragione e della fede.

Compared with theologians of his time, Primo Mazzolari (1890-1959) distinguishes himself for the explicit and continual reference to the Gospel, which reached the final revelation and achievement in Jesus of Nazareth, crucified and resurrected. His thesis is pithy: under no circumstances can the Gospel be spent to legitimize war. The fact that this happened, i.e. that the Gospel was used to legitimize war, is a serious fault of theologians. In the name of the Gospel, Mazzolari's statements on the subject of war unify around «four main fundamental theses». Certainly there will never be an identification between morality and politics, but «what ought to be» as opposed to praxis must be emphasized.

The only service that morality can and must render to war politics is a motivated contrasting argument, in the name of reason and of faith.

STUDI

BRUNO MARRA: *Salvati nella speranza*

Nell'enciclica Spe salvi, si ricorda che la speranza è la forza che ha animato i Santi e, tra questi, Giuseppina Bakhita, Bernardo di Chiaravalle, Paolo Le-Bao-Thin. La originalità della speranza cristiana appare dalla sua provenienza; non si sviluppa dalla nostra vita, né dal nostro mondo. La speranza, di cui parla Paolo, è speranza di Dio: Egli la procura, l'accresce, la mantiene, perché questa speranza, in fondo, è lui. L'enciclica, sottolineando la dimensione di «salvati nella speranza» richiama al senso escatologico del messaggio cristiano che è messo in ombra di fronte alle urgenze dell'oggi, dell'immediato. D'altra parte, la speranza cristiana non è semplice attesa di quello che accadrà, è impegno nella storia e per la storia dove si anticipa e si prepara il compimento definitivo assicurato dalla giustizia e grazia di Dio.

The Spe salvi encyclical reminds us that hope is the force that inspired such Saints as Josephine Bakhita, Bernard of Clairvaux and Paul Le-Bao-Thin. The originality of Christian hope appears from its origin: it does not draw from our lives or our world. Hope, as Saint Paul refers to it, is the hope of God. He provides us with it, increases it and preserves it because, ultimately, such hope is He. By emphasizing the «saved in hope» principle, this encyclical makes reference to the eschatological meaning of the Christian message, obscured by everyday needs. On the other hand, Christian hope doesn't mean waiting for what will happen. It involves a commitment in history and for history. After all, it is in history that final completion, granted by God's justice and grace, is anticipated and prepared.

MARCO DOLDI: *La forma eucaristica e la vita morale. Riflessioni dalla Sacramentum caritatis*

La morale sacramentale rinnovata parla di una morale particolare che deriva da ogni sacramento, mostra che ogni segno di grazia abilita a un agire specifico: in ordine al pieno inserimento in Cristo e nella Chiesa (sacramenti dell'iniziazione cristiana); in ordine alla crescita della Chiesa (sacramenti della comunione); in ordine al ristabilimento del rapporto con Dio e i fratelli o all'accoglienza della malattia, pur nella speranza della salute (sacramenti della guarigione). Al rinnovamento della morale sacramentale, un contributo significativo viene dalla recente Esortazione apostolica di Benedetto XVI Sacramentum caritatis.

L'articolo non intende farne un commento globale, si limita piuttosto a richiamare alcuni insegnamenti che orientano a prendere sul serio le ricadute morali dell'accostarsi alla «carne del Figlio dell'uomo (cf. Gv 6,51)».

The renewed sacramental morality talks of a particular morality that comes from every sacrament, and shows that each sign of grace enables a specific course of action, whether it be full inclusion in Christ and in the Church (effected by sacraments of Christian initiation), the Church's growth (effected by sacraments of Communion), the re-establishment of the relationship with God and with one's Brothers, the acceptance of diseases, while saving hope for good health (effected by sacraments of Healing). A significant contribution to the renewal of sacramental morality is given by the recent Apostolic Exhortation of the Holy Father Benedict XVI, Sacramentum Caritatis. This article does not aim at making an overall comment. It merely aims at drawing some lessons from it, encouraging serious consideration of the moral repercussions of an approach to the Flesh of the Son of Man (cf. John, 6.51).

LORENZO BORELLI: Fragilità dell'essere umano ed etica di fine-vita

Il dibattito sulle situazioni di fine-vita continua nella opposizione tra un'etica che si richiama alla «sacralità della vita» e un'etica che si ispira alla «qualità della vita». Per uscire dalla sterile contrapposizione e per raggiungere una graduale convergenza attorno a un ethos condiviso, l'articolo propone di argomentare a favore di una prospettiva, antropologica ed etica, centrata sulla categoria di fragilità. In base alla fragilità costitutiva del sé, la riflessione sulle situazioni di fine-vita può assumere una valenza in grado di indirizzare il confronto critico-pubblico nella direzione del dialogo e della saggezza politica. In tale prospettiva può scaturire una proposta di legge che non sia unicamente il risultato di un compromesso tra inconciliabili concezioni etiche e opposte forze politiche.

The debate about end-of-life situations continues, opposing an ethics that evokes the «sanctity of life» and one based on «quality of life». To move away from sterile confrontation and to achieve a gradual consensus on shared ethos, this article argues in favour of an anthropological and ethical perspective, focused on the category of frailty. Centring on the constitutive weakness of the self, reflection on end-of-life situations can take on a value capable of steering the critical-public confrontation toward dialogue and political wisdom. This may open the way to a draft law that is not merely the result of compromise between incompatible ethical conceptions and conflicting political forces.

CRISTIAN FUSCHETTO: Purificazione bio-sociale e stigmatizzazione della finitezza: un'analisi della mentalità eugenetica

L'eugenetica si è manifestata storicamente molto prima che le pratiche biomediche (fecondazione artificiale e ingegneria genetica), si rendessero disponibili. Si è manifestata molto prima, veicolando un profondo desiderio di rigenerazione e di trascendimento della finitezza, che trova nelle pratiche biomediche nuovi strumenti di attuazione. In altre parole, l'eugenetica ha radici molto più lontane nel tempo e si ricongiunge al desiderio di purezza, a una sua ossessiva aspirazione, sul doppio versante della glorificazione della potenza e della stigmatizzazione della finitezza. Schematizzando, si può dire che tre elementi: l'«utopia della purezza», il «culto della potenza» e la «stigmatizzazione della finitezza», rappresentano i cardini dell'orizzonte teorico tracciato dall'eugenetica. È su questi tre elementi di tipo culturale che bisogna riprendere la riflessione critica.

Historically, eugenics occurred long before biomedical practices (artificial insemination and genetic engineering) were made available. It appeared much earlier, carrying a strong desire for regeneration and for transcendence of finiteness. In recent years, such desire has found new instruments of implementation in biomedical practices. However, it should be clarified that the roots of eugenics are remote, plunging in human desire – or rather, in the obsessive aspiration – for purity, on the double intent of glorifying power and of stigmatizing finiteness. In short, it can be said that three elements are the milestones of theoretical route traced by eugenics: the utopia of purity, the cult of power and the stigmatization of finiteness. It is on these three cultural elements that critical reflection needs to be resumed.

ARTICOLI

DOMENICO SANTANGELO: 100 Anni delle Settimane sociali. Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano

Si dà ampia informazione e valutazione della 45a Settimana Sociale dei cattolici italiani, Pistoia-Pisa 18-21 ottobre 2007, sul tema «100 Anni delle Settimane sociali. Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano», con la presenza di oltre mille delegati in rappresentanza di 160 diocesi italiane. I cattolici italiani hanno approfondito la responsabilità di cittadini e, quindi, di soggetti attivi per la costruzione di una società dal volto e dal cuore buono. La categoria del bene comune non è una tra le varie iniziative da promuovere, ma è centrale, quasi collante che tutte le legni e le signifiichi dall'interno. Si avverte la necessità di trovare

strumenti e modalità di confronto e di incontro per rendere testimonianza del Vangelo sul piano sociale e politico in sintonia con le indicazioni della Dottrina sociale della Chiesa.

Extensive information and appraisal is given in this article about the 45th Italian Catholic Social Week (Pistoia-Pisa, October 18th-21st, 2007), centred on the subject «A century of Social Weeks. The common good today: an engagement that comes from afar», at the presence of more than 1,000 delegates representing 160 Italian dioceses. Italian Catholics have deepened the responsibility of citizens and, therefore, of active subjects for building a society with a good face and a big heart. The category of common good is not simply one of the many initiatives to be promoted, but is paramount in gluing all them together, and giving them an intrinsic meaning. There is a need for finding ways and means of comparison and meeting, so as to give testimony of the Gospel at a social and political level, in tune with the directions of the Church's social doctrine.

STEFANO ZAMBONI: VIII colloquio di teologia morale: il *logos* dell'*agape*: amore e ragione, come principi dell'*agire*

L'articolo informa e valuta l'VIII colloquio di teologia morale, organizzato dall'area di ricerca sullo statuto della teologia morale (Airtm) del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, dal titolo «Il Logos dell'Agape: amore e ragione come principi dell'agire», Roma 23-24 novembre 2007. La comprensione moderna si basa su una marcata divaricazione fra i due ambiti Logos e agape. In controtendenza, la teologia morale deve impegnarsi a mostrarne il rapporto intrinseco. Il Convegno offre un qualificato contributo al superamento dell'angusta prospettiva di una ragione puramente matematica e la necessità di andare verso la comprensione dell'intima e superiore ragionevolezza dell'agape.

This article evaluates the VIIIth Colloquium of Moral Theology, promoted by the Research Area on Fundamental Moral Theology (Airtm) of the Pontifical Institute John Paul II for Studies on Marriage and the Family, entitled «The logos of agape: love and reason as principles of action», which took place in Rome on November 23rd-24th, 2007. Modern understanding is based on an obvious gap between the two spheres of logos and of agape. In contrast, moral theology must commit itself to point out their intrinsic relationship. The conference offered a qualified contribution to overcome the narrow perspective of purely mathematical reason, and to understand agape's natural superiority as regards reasonableness and rationality.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

STEFANO ZAMBONI: Teologia morale fondamentale

Enrico Chiavacci, dopo più di trent'anni (1974), unisce i due volumi, «Morale generale» e «Complementi di morale generale», in un unico volume. Non si tratta di una semplice operazione editoriale, ma di un ripensamento e di una riscrittura alla luce dei cambiamenti di questi ultimi anni che hanno rimesso in questione il quadro di riferimento antropologico che si riteneva normale per l'annuncio morale. L'ampiezza dei temi trattati, così come la molteplicità di riferimenti ad ambiti del sapere, che tradizionalmente esulano dal campo specifico della teologia morale, sono caratteristiche originali di questa opera, che si qualifica come una pregevole sintesi teologica meditata.

After more than three decades (1974), Enrico Chiavacci combines his two works, «General morality» and «Complements of general morality», into a single volume. This is not a publishing operation, but a rethink and a rewrite in the light of changes in recent years, which brought into question the anthropological framework that was deemed normal for the moral announcement. The breadth of the subjects covered, as well as the many references to several areas of knowledge, traditionally lying outside the specific field of moral theology render this work unique and qualify it as a valuable, thoughtful theological summary.

ANDREA PALMIERI: Il rito per le seconde nozze nella Chiesa greco-ortodossa

L'A. conduce una rigorosa ricerca sulla posizione ortodossa nei riguardi delle seconde nozze e ne evidenzia alcuni nodi problematici. In un primo momento analizza il rito, la sua storia, i suoi elementi qualificanti, come le preghiere di benedizione per coloro che si sposano per la seconda volta e l'incoronazione nuziale. In un secondo momento riflette su alcune questioni teologiche che emergono: la sacramentalità del rito, il suo significato etico, la dimensione terapeutica. Le conclusioni inducono a rivedere il quadro interpretativo del rito bizantino delle secondo nozze così come è comunemente recepito in ambito cattolico.

The author provides a scrupulous research on the Orthodox position as regards deuterogamy, highlighting some problematic aspects. First, he analyzes the rite, its history and qualifying elements, as the prayers of blessing for those who marry for the second time and wedding coronation. Second, he reflects on a number of theological issues that emerge: the sacramentality of the service, its ethical significance and the therapeutic

implications. The conclusions lead to a review of the interpretive framework of the Byzantine rite of remarriage commonly accepted in the Catholic world.

EDITRICI E MORALE

A cura della redazione

ITINERARI ATISM42

A cura dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism)

Si informa sul prossimo XXII congresso nazionale Atism, «Carità e giustizia per il bene comune», se ne specifica l'obiettivo, il programma, la sede, le modalità di iscrizione, le previste borse di studio, la presentazione dell'iniziativa. Si ricorda, inoltre, il terzo anniversario della morte di Salvatore Privitera. Altre importanti informazioni riguardano la risonanza pubblica di iniziative promosse dall'Atism; il seminario di studio, «Teologia morale fondamentale e teologia morale speciale» (Padova 7 dicembre), organizzato dalla Fondazione Lanza e dall'Atism con la relazione di S. Bastianel; la giornata di studio, «Il ruolo pubblico della religione» (Torino, 4 marzo 2008); e le pubblicazioni dei soci Atism.

This article supplies information about the next XXIInd Atism National Congress, Charity and justice for the common good, specifying its goals, program, location, registration procedures, provided scholarships and presenting the initiative. It also commemorates the third anniversary of Salvatore Privitera's death. Other important information concerns the publicity of initiatives promoted by Atism; the seminary of study held in Padua on December 7th 2007, «Fundamental moral theology and special moral theology», organized by the Lanza Foundation and Atism, with the report by Sergio Bastianel; the day of study, «The public role of religion», which will take place in Turin on March 4th, 2008; and Atism members' publications.